

S [redacted] i non entusiasmanti
Suoni, luci, parole
Che [redacted] mi dicono

$\frac{3}{4}$

Essere [redacted] è impossibile
Ma a quanto pare più [redacted] del previsto

«Non sei responsabile di come sei, né più né meno di quanto lo sia una macchina.

Sei un **prodotto**, proprio uguale.

Sei un prodotto di un prodotto di un **prodotto**. Le persone che disegnano automobili sono prodotti.

I tuoi genitori sono prodotti. I tuoi professori sono prodotti. Il prete della tua chiesa, un altro prodotto. Qualche volta il modo migliore di avere a che fare con la merda è non considerarsi come un piccolo premio prezioso.

Non puoi evitare il mondo, e non sei responsabile dell'aspetto che hai, se sei bello o brutto. Non sei responsabile di come ti senti o per cosa dici o per come ti comporti o per qualsiasi cosa fai. È tutto fuori del tuo controllo. Allo stesso modo in cui un compact disk non è responsabile per quello che c'è registrato sopra, noi siamo così. Sei libero di agire come un computer programmato. Sei unico come una moneta da un euro.

Non esiste nessun reale **TU** in **TE**. Anche il tuo corpo fisico, tutte le tue cellule saranno completamente rimpiazzate entro otto anni.

Anche quello che c'è già dentro di te, le colonie di microbi e di vermi che mangiano il tuo cibo per te, senza di loro moriresti. Niente di te è tuo fino in fondo. Tutto di te è ereditato.

Qualsiasi cosa tu stia pensando, un milione di altre persone l'hanno già pensata.

Qualsiasi cosa tu faccia, altri lo stanno facendo, e niente di te è responsabile.

Tutto di te è sforzo cooperativo.

Sei un prodotto del nostro linguaggio e di come sono le nostre leggi e di come crediamo che Dio ci voglia.

Ogni minima molecola di te è già stata pensata da qualche milione di persone prima di te.

Qualsiasi cosa tu faccia è noiosa e vecchia e va perfettamente bene.

Vai sul sicuro perché sei intrappolato dentro la tua cultura.

Qualsiasi cosa va bene perché sei intrappolato dentro la tua cultura.

Qualsiasi cosa tu concepisca va bene perché riesci a concepirla.

Non riesci a immaginare nessuna via di fuga. Non c'è via di scampo.

Il mondo è la tua culla e la tua trappola.»

E comunque inutile dire di agire in modo spontaneo virgola inconsapevole virgola inconscio virgola anomalo se poi si è premeditato prima di riprendersi con una telecamera o se si passano intere nottate con la faccia incollata allo schermo di un computer a creare rumori generati in modo casuale con strani plug-in o strumenti dei più vari punto se il compiere azioni assurde ha richiesto un minimo di sforzo mentale nel generarle ecco che si è perso gran parte virgola se non tutto virgola la potenza con cui si era originariamente presentata magicamente tramite sinapsi chimica punto nel momento stesso in cui è concepita viene anche automaticamente catalogata in un contesto culturale dal quale non possiamo prescindere punto e allora le nostre azioni che scopo hanno punto interrogativo qual è il loro perché punto interrogativo non avere senso non è un po' come averne punto interrogativo scritto in corsivo apri parentesi serie di domande retoriche chiudi parentesi tutte critiche giuste punto lo ammetto punto critiche giuste virgola sia ben chiaro virgola considerate entro i limiti del pensiero punto esclamativo infatti è questo la chiave di lettura che voi bastardi programmati non arrivate a capire puntini di sospensione la coerenza virgola la causa e lo scopo per noi perdono ogni significato e poco male se nel guardarle le nostre apri virgolette creazioni chiudi virgolette troverete un senso o non lo troverete punto se troverete un'accozzaglia di stili diversi virgola di contenuti contrastanti virgola di idee vecchie o all'avanguardia queste esisteranno solo nell'ambito del pensiero che siete comunemente portati ad utilizzare nel giudicare ogni cosa punto a noi poco interessa punto anzi no virgola non interessa per niente punto non sappiamo definirvi virgola non ne sentiamo la necessità e non ne abbiamo voglia punto forse potremmo darvi mille spiegazioni tutte false virgola compresa quest'ultima frase e avremmo sempre ragione punto facciamo una corsa ad ostacoli da soli virgola possiamo fermarci virgola cadere virgola andare velocissimi virgola far correre un altro al nostro posto perché tanto arriveremo sempre primi punto che senso ha punto interrogativo vi ostinate a quanto pare e siete quindi senza speranza punto posso dire una cosa che ha un suo perché e subito dopo smentirla nel modo più improvviso o scontato ed essere coerente per quanto mi riguarda punto ma sarei incoerente nel mondo che voi pensate mio e virgola la cosa meravigliosa virgola è che non è così punto state cominciando a capire punto ma come disse pasquale non ne vale perdere tempo con voi razionalisti punto esclamativo a coloro i quali sono fatti in modo da apprezzare e avvertire l'alchimia che riusciamo a generare non c'è bisogno di dare spiegazioni punto tutti gli altri mi tengano la contabilità di quanto c'è di buono e cattivo in quello che faccio punto ma me virgola personalmente virgola mi piacciono le ragazze con i capelli rossi ricci punto anche con gli occhiali magari punto ne conosco molte e noti molti tratti in comune tra esse punto in genere ridono tanto ma hanno un'aria strazona nel senso tamaro del termine e le tette piccole punto gli occhi quasi sempre chiari sono glaciali ma non per questo poco espressivi punto la pelle chiara le conferisce un aspetto angelico che come fascio di luce riflettente le fa brillare con magia di pura apparenza tra la folla che viene quindi automaticamente declassata ad un livello inferiore non potendo reggere il confronto con un essere dall'aspetto divino a tratti mistico inquietante punto poi c'è ancora da risolvere la questione della ritenzione idrica punto la ritenzione idrica virgola la grande protagonista del nostro secolo punto la ritenzione idrica che tanto ha fatto discutere letterati e popolani di tutto il mondo punto siamo convinti che una qualche responsabilità nella comparsa della cellulite ci sia ma andare a fare pipì con un ritmo di 15/20 minuti rovina molte conversazioni e crea situazioni di imbarazzo per chi deve aspettare punto la soluzione crediamo sia un compromesso tra questo e un viaggio in oriente ma vi prego non andate in giro a pisciare come cani appunto punto

Le esperienze per diventare contenuti devono essere comunicabili e quindi intersoggettive e l'intersoggettività delle esperienze vissute come "externa" viene ottenuta mediante una convergenza di esperienze tra individui mentre per le esperienze vissute come "interna" tale intersoggettività viene raggiunta per parallelismo

Il simbolo artistico è una forma di esperienza e quindi di conoscenza non possiede simboli composti da regole che ne spieghino la combinazione (diversamente dal linguaggio) e mancano di referenza e si presentano come un continuum problematico.

Per rendere il simbolismo dell'arte un mezzo di comunicazione (compromesso) non ambiguo vengono spesso richieste regole di traslazione in modo da portare l'arte ad una tecnica interpretativa con caratteristiche di vero linguaggio.

L'atto creativo muore non appena viene ██████████, muore non appena qualcuno di esterno al processo ARTISTA-OPERA si intromette con il proprio carico di credenze

INIZIO DI RACCONTO #7

Seduto guardavo la bottiglia
Di lato sembra un suono di tromba
L'uomo che mi fissava allucinato
Non sbatteva le palpebre

Perché ero perfettamente sincronizzato con suoi occhi.

Avventura degna di essere scritta.

Mentre la scrivevo pensavo al fatto che non stavo scrivendo più quello era accaduto ma al fatto che stessi scrivendo e basta.

Come se con le parole stessi facendo una treccia con una circonferenza.

Continuavo a dilagare e a scrivere cose inutili che non erano reali se non perché scritte su un foglio di carta bianco a quadretti.

Il pensiero iniziale era svanito e ora ne subentrava un altro. Mio chiodo fisso era riuscire a scrivere e a spiegare il processo secondo il quale una persona pur volendo scrivere una cosa alla fine la omette per dire che la sta scrivendo portando l'attenzione di chi legge non più su un fatto che può essere più o meno interessante ma su un fatto completamente inutile.

Il mondo dell'apparenza, il mondo in cui viviamo, è <<creato>> dalla mente.
I mondi che creiamo possono scaturire dall'attività cognitiva dell'artista, da quella degli scienziati o da quella di tutti i giorni. Tutti questi mondi sono stati costruiti sempre sulla scorta di altri mondi, costruiti da altri, che noi abbiamo accettato come dati. Ciò su cui noi operiamo non è una sorta di realtà originaria, indipendente dalle nostre menti e dalle menti di coloro che ci hanno preceduto.

NON C'E' UN "MONDO" CHE SIA PIU' "REALE" DI TUTTI GLI ALTRI

(bella la vita dentro un casino/ bella la vita del contadino):

NESSUNO DI ESSI E' ONTOLOGICAMENTE PRIVILEGIATO COME UNICO MONDO REALE

Il nostro punto di partenza è costituito non da qualcosa di assoluto che precede ogni ragionamento, ma invece dai tipi di costruzione che ci guidano nella creazione di mondi. L'elemento comune di tali costruzioni è il fatto che esse danno per scontate certe premesse sotto forma di stipulazioni. Ciò che viene assunto come "dato" all'inizio della nostra costruzione non è né una realtà di base esterna a noi né una realtà a priori: è sempre un'altra versione di una costruzione del mondo che noi abbiamo assunto come dato in vista di certi obiettivi. Ogni versione del mondo precedentemente costruita può venir assunta come dato per costruzioni successive.

Ogni costruzione del mondo comporta la trasformazione di mondi e di versioni del mondo precedentemente elaborate.

E rimane qualcosa,
forse meglio [REDACTED],
è un principio
un [REDACTED]
me è [REDACTED] di niente.
COME FAI?
Mi domanda, io continuo.
Stato di malessere
Almeno produttivo
Negli ultimi minuti si accompagna indifferente.
Gli affanni continui
[REDACTED] in punto fermo
Bisogna, capace
L' [REDACTED] non esiste
Ci giriamo intorno

Una volta che si abbandoni l' idea di un mondo originario, si perde quel criterio di corrispondenza che consente di distinguere fra [REDACTED] veri e modelli falsi del mondo.

INTERPRETAZIONE APPLICAZIONE INVENZIONE REVISIONE DI SISTEMI SIMBOLICI

Viviamo costantemente di compromessi siamo non qualcosa di più che semplici puttane.

A tutto ciò che facciamo diamo la forma di abusate parole. bisognerebbe inventare parole nuove ogni sei mesi e trasformare continuamente il nostro vocabolario. Siamo i portavoce della nostra umanità fotocopie fotocopie fotocopie fotocopie. Tu vedi due innamorati? Io vedo sempre e comunque le stesse facce. Tu ascolti un brano di una qualche avanguardia musicale? Io ascolto sempre e comunque la solita cantilena che conosco a memoria. Leggi un testo interessante? Io ci trovo sempre le stesse parole.

E non è come essere [REDACTED]
È lo scherzo non riuscito
Il problema mal posto
Le sedie che mancano
O sono scomode
Gli [REDACTED] di flauto
Gli occhiali sporchi
Le chiese vuote
L'odore del marmo
I tavoli di plastica in estate
I posti affollati
I tragitti brevi
L'odore irraggiungibile del tuo maglione
Quella sera e anche l'altra
Le cose fatte per altro
Due minuti prima della fine
Copridivani e dischi
L'inconfondibile accento dei tuoi pensieri
L'ultima moda
Le abitudini [REDACTED]
Le [REDACTED]
Il bello oggettivo
Il mio carattere o buona parte di esso

* * *

Non voglio più
Aspettare cercare fare chiamare parlare campare non fare spiegare
ascoltare comprendere accettare andare tacere pretendere lasciar
fare accomodare chiudere

* * *

Domande su di me
La realtà delle cose
Sogni e illusioni
Ne varrà la pena?

[REDACTED]
Magari già è passato magari non esiste
Qui quando voglio non è poi tanto male

L'obesa in maglione rosa con ricamo azzurro, camicia rossa e jeans attillati continuava a fissarmi con aria disgustata. Mi sarei dovuto alzare, abbassarmi con calma i pantaloni della tuta, mostrarle il mio pene floscio, raccogliere dello smegma dalla punta con il dito indice e mangiarlo. Esclusivamente per darle un buon motivo. E invece no, mi limitai a darle le spalle al bancone del bar...

La vita mi annoia profondamente con il suo squallore. Non posso farci niente. Mi sento assolutamente diverso dal resto del mondo e nel pensare ciò mi scopro sempre più uguale ad altri e mi odio così come odio gli altri. Forse un po' di più solo a volte.

Non esiste nulla di interessante, tutto è già stato matematicamente programmato. Un po' di gioia la danno gli errori che, unici figli autentici del caos a cui aspiro, compaiono nei prodotti del mio pensiero che diventa atto.

L'uomo è un animale sociale e per comunicare ha costruito dei sistemi simbolici.

L'uomo è una puttana che svende il suo bene più prezioso (la capacità di pensare) scendendo a compromessi.

Sono i nostri pensieri a guidare le parole o le parole a creare i nostri pensieri? Se la lingua è di tutti è il pensiero è dell'individuo sicuramente la seconda ipotesi mi sembra la più convincente. Le parole sono poche, per avere un pensiero realmente libero ognuno dovrebbe avere una epistemologia unica personale autocreata che in quanto unica è indivisibile con altri. Il pensiero dovrebbe essere autosufficiente il mondo è una gabbia e io ci soffoco.

Non mi sento parte dell'umanità ma nello scriverlo mi rendo conto del contrario. Neanche i cosiddetti folli sono realmente liberi perché parlano e usano le stesse parole che uso io.

UCCIDIAMO I CODICI

La massificazione con queste premesse è inevitabile e invincibile

Un modello di valori universali già esiste, è sempre esistito e sempre esisterà. Grazie a lui siamo così inetti.

La standardizzazione fa puzzare tutto, fa marcire le travi di legno del mio tetto e cigolare le maglie della rete del mio letto perché è ovunque.

Il pensiero spontaneo non esiste perché figlio di strutture vecchie e si attua sempre con gli stessi mezzi con pesanti limiti sia biologici che mentali che ci portiamo dietro.

Lo sviluppo della capacità di un pensiero critico (lo sviluppo presuppone dei principi guida che chi dovrebbe scegliere? chi può dire se siano giusti o meno?)

Individuare gli strumenti per poter liberamente creare scegliere i propri pensieri (ancora, chi decide cosa? allora saremo davvero liberi dopo?)

Pensiero critico conforme alla stessa natura umana (com'è fatta la natura umana? è gialla? Quadrata? I principi con cui decidi arbitrariamente di guardare le cose ti fanno vedere anche le cose che vuoi vedere inevitabilmente ti daranno un solo e unico punto di vista sempre)

Intrappola in una prigione mentale la creatività dell'uomo l'uomo è per sua natura intrappolato in gabbie che gli fanno dire le cose in una lingua, trovare riferimenti all'interno di una ristretta costellazione culturale e riproporle in maniera già possibile di nuovo non esisterà mai niente.

Rivoluzione culturale le ideologie fanno le rivoluzioni perché hanno la presunzione di dire questo è giusto e questo è sbagliato l'unica ideologia che non cade in questo tranello è un'ipotetica scienza senza nome che rimarrà intrappolata nel suo ideatore e ne farà la sua gioia senza possibilità di comunicare

questo ad altri perché egli non scenderà a compromessi per essere compreso ne gli interessa cimentarsi in questa opera di bontà verso gli altri uomini imbecilli felici di essere tali

Individuazione di valori oggettivamente validi (oggettivamente) questa è l'apoteosi! Non vogliamo definirci e poi si crede alla chimera dell'oggettività? sarà oggettivo nel tuo sistema riferimento, nella tua realtà creata da altri di cui hai l'illusione di essere l'autore e il primo attore (non siamo cristalli di neve)

Relazionarsi in modo libero e spontaneo come fare senza compromessi? se scendiamo a compromessi non siamo più liberi il relazionarsi è la prima gabbia mentale dell'uomo l'uomo è un animale sociale perché nasce schiavo

Libertà mentale presupposto della libertà pratica? E allora ditelo! quando se pure avverrebbe un miracolo e riuscissimo ad essere ESSERI LIBERI TOTALMENTE abbiamo sempre due mani siamo anche biologicamente limitati e destinati ad essere schiavi perché per superare questo limite l'uomo deve relazionarsi perdendo quella libertà miracolosamente e ingiustamente guadagnata.

* * *

Ecco che riparte

Sono un' [REDACTED], un [REDACTED]
Occhi ormai spenti sanno fingere bene
Esplode senza far rumore
O lo copre al solito
Esasperato, usato male
Correnti di [REDACTED] che potrei essere
E la [REDACTED] di essere niente

NON essere capiti [REDACTED] un lusso

Incapaci, canoni estetici
Superficialità dilagante
Perpetua, dannosa,
costante, [REDACTED] mia o di altri
poco importa
o forse [REDACTED] che conta?
Inadatto, tagliato fuori
Insoddisfatto, incapace

* * *

Spegnete tutto!
Smettete di gridare!
Di sentire gli altri!

[REDACTED]
Sono tanto più dolci

Si muovono come olio
Lento, [REDACTED], e impietoso
So io cosa voglio
So cosa [REDACTED] ho

* * *

Nota: alcuni chili di merda sono stati presi in prestito da alcuni testi di altri autori (che non indico perché chi ha notato le citazioni li conosce pure) spero non ce ne vogliano e non ce ne vogliate.

Metodi di autoeliminazione

Acqua:

materiale occorrente: un mare o un fiume o un lago o una vasca da bagno; il proprio corpo vivo da immergere nell'acqua.

(avvertenze: sono molto frequenti i casi di ripensamento e il metodo permette a chi ne fa ricorso con un grande atto di volontà di tornare indietro)

Schianto con veicolo:

materiale occorrente: un'automobile o un camion o uno scooter o una moto o un aereo/elicottero o un motoscafo o un treno; il proprio corpo vivo inserito in uno dei veicolo sopraccitati unito alla capacità tecnica di riuscire a schiantarsi contro qualcosa

(avvertenze: non è sicuro al 100% ed è sconsigliata a chi abbia intenzioni serie)

Alcool:

materiale occorrente: bevande alcoliche di qualsiasi tipo purché di gradazione e quantità sufficiente; il proprio corpo vivo con la capacità di bere a più non posso fino alla fine

(avvertenze: è lungo, lento e fastidioso per affrettare l'operazione si consiglia l'uso di anfetamine)

Avvelenamento o intossicazione

materiale occorrente:

A) barbiturici o sonniferi o tranquillanti o cianuro o psicofarmaci

B) topicidi e simili o candeggina o arsenico o acido

C) massicce dosi di sostanze considerate illegali (es. cocaina o eroina)

Il proprio corpo vivo che sa dove reperire almeno uno degli elementi sopravvissuti

(avvertenze: è molto doloroso e l'agonia è lunga)

Benzina:

materiale occorrente: benzina o altri materiali altamente infiammabili; un recipiente; un accendino o un fiammifero; il proprio corpo vivo convinto a prendere fuoco e pronto a dimenarsi per le ustioni (avvertenze: si sconsiglia l'uso dei fiammiferi che fanno perdere tempo e concentrazione; si consiglia di appiccare fuoco in più parti del corpo; il lasso di tempo prima di perdere conoscenza è lungo)

Bomba:

materiale occorrente: un congegno esplosivo e il proprio corpo vivo che sa dove rimediare una bomba.

(avvertenze: se la morte avviene in un luogo pubblico non rientrerete nella categoria “suicidi” ma “kamikaze”)

Cibo:

materiale occorrente: cibo a volontà il proprio corpo vivo e deciso a mangiare
(avvertenze: l’indigestione ha i suoi tempi e una lavanda gastrica potrebbe salvarvi)

Lame:

materiale occorrente:

- A) un coltello
- B) una lametta da barba
- C) una spada

il proprio corpo vivo che sa, con uno di questi arnesi, tagliarsi gola o polsi o conficcarsi nel petto un dei suddetti oggetti

(avvertenze: una mano poco ferma rischierebbe solo di provocare ferite gravi e quindi non sarebbe assicurata la morte per dissanguamento)

Corda:

materiale occorrente: una corda (non è necessario un nodo scorsoio ma un banale occhiello per far scivolare la corda) o una striscia di lenzuolo; un gancio o un supporto; il proprio corpo vivo posizionato in modo tale da rimanere penzoloni una volta inserita la testa nel cerchio.

(avvertenze: può capitare che la morte non sopraggiunga per rottura del collo ma per soffocamento in questo caso sarà un po’ più lunga l’attesa)

Denaro:

materiale occorrente: una somma di denaro necessaria a pagare un killer; il proprio corpo vivo che si presenti all’appuntamento con il balordo

(avvertenze: bisogna saper trovare una persona a modo, se intendete per scrupolo morale pagare prima, che una volta intascata la somma non scappi via una volta scoperta che vittima e mandante sono la stessa persona)

Digiuno:

materiale occorrente: il proprio corpo vivo

(avvertenze: deve essere totale quindi né solidi né liquidi)

Elettricità:

materiale occorrente: un piccolo e maneggevole elettrodomestico; una vasca da bagno piena; un filo scoperto dell’alta tensione o simili; il proprio corpo vivo

(avvertenze: si consiglia di meditare prima perché il metodo non lo permette)

Arma da fuoco:

materiale occorrente: una pistola o un fucile carichi; il proprio corpo che sa maneggiare un arma da fuoco

(avvertenze: in particolar modo con il fucile che è poco maneggevole c’è il rischio di non morire ma di rimanere soltanto terribilmente sfigurati)

Gas:

materiale occorrente: una bombola del gas piena o un’automobile con abbastanza carburante; un tubo; il proprio corpo vivo pronto a respirare gas

(avvertenze: se usato in un condominio c’è la possibilità che lo stabile salti in aria coinvolgendo persone innocenti)

Malattia:

materiale occorrente: una malattia mortale; il proprio corpo vivo pronto a riceverla
(avvertenze: è sconsigliato a chi non ha tempo da perdere)

Macchina del dottor Kevorkian

materiale occorrente: una macchina del dottor Kevorkian; una persona che la attivi; il proprio corpo vivo che sceglie il flacone da flebotomi con il potassio per bloccare il cuore
(avvertenze: è difficile trovare un medico disposto ad usarla)

Treno/Metropolitana:

materiale occorrente: una linea del treno o del metrò; il proprio corpo vivo
(avvertenze: bisogna essere pronti a tuffarsi sotto la locomotiva al momento giusto)

Muro:

materiale occorrente: un muro; la propria testa sul corpo vivo
(avvertenze: il cranio non si romperà al primo tentativo e quindi saranno necessarie più rincorse)

Soffocamento:

materiale occorrente: un sacchetto di plastica; nastro adesivo; il proprio corpo vivo
(avvertenze: ci si assicuri di aver fissato bene il sacchetto al collo e di aver legato alla meglio le mani per impedirne i movimenti, i ripensamenti sono frequenti)

Volo:

materiale occorrente: il proprio corpo vivo da lanciare nel vuoto
(avvertenze: la forza di gravità non consente appigli per tornare indietro solo si faccia attenzione a scegliere un posto abbastanza alto che assicuri la buona riuscita del metodo)

grazie  per avervi scelto



Giulio Escalona

L'autore desidera **ringraziar** :

Ringrazio tutti meno che Dio per questa vita che non ho chiesto. Mi chiedo cosa vorrà in cambio e a me poi 'sti atteggiamenti da mafioso mi danno fastidio. Ringrazio in modo particolare chi ha inventato il bocchino e tutti i secoli trascorsi per migliorare la tecnica che a tutt' oggi possiamo dire che ci fanno i migliori bocchini della storia perché siamo gli ultimi e godiamo (doppio senso involontario o forse no?) di un sapere accumulato che molte ragazze cercano con

costante esercizio di migliorare sempre. Se un giorno dovessi avere una figlia sarà un gran troione e la ringrazio per ingoiare senza imbarazzi il liquido che l' ha generata. Compiacendosene magari. Ha preso dalla mamma sicuramente.

Giulio Escalona: basso livello culturale, ideazioni deliranti, deterioramento del pensiero, anticlericalismo, barba variabile.

Ha al suo attivo diverse musicazioni anzi no sonorizzazioni private e altre che era meglio se restavano tali, scritti di varia natura incerta.

Pochi lo conoscono e questi disgraziati di lui apprezzano soprattutto il suo appiattimento affettivo, disinteresse, isolamento sociale, buoni consigli, incostanza e inconsistenza, priapismo.

Per le prestazioni di un ora la tariffa è di 3 euro.

Per prestazioni superiori alle cinque ore la tariffa è di 4 euro più un panino e una cedrata.

Sono Rimbaud. Sono un rumore. Sono uno spostamento. Sono un imprevisto. Sono una spezia. Sono una goccia. Sono un errore. Sono un sogno. Sono un effetto. Sono un click. Sono una fiamma. Sono una crepa. Sono un fenomeno chimico. Sono un capillare. Sono un cappello. Sono un gesto. Sono solo un'impressione. Sono un palazzo nobile del '700. Sono un'auto. Un discorso noioso. Sono gli opposti. Sono un campo sterminato. Sono una festa improvvisata per pochi intimi. Un progetto. Sono un elemento. Un'atmosfera. Sono un tempo impreciso. Sono un altro. Sono due o tre lettere. Sono un ambiente. Sono un'operazione. L'aberrazione. Un brodo. Sono un contenitore. Sono una scala. Sono un interruttore. Sono un polso. Sono una piccola scatola. Sono un budino. Sono una città antica. Sono un triciclo abbandonato. Sono un vetro. Sono un'eclissi. Sono un colore o di più anche. Sono un prezzo. Sono una delusione. Sono un mattone rotto. Sono una corda. Sono un istante. Sono un gatto. Un fumetto. Una torre. Una scrittura. Sono un testamento. Sono un riassunto. Sono un pozzo. Sono un esame. Sono un cartellino. Sono un rapporto. Sono un suicidio. Un metodo. Sono un manuale. Una reazione a qualcosa. Sono un quadro. Sono una borsa non molto pesante. Una sinapsi. Sono altro ancora. Sono un rimborso. Sono la linea. Lo specchio. La marcia. Sono il panorama. Sono un verme. Sono una vita o una malattia. Un polo. Sono quel lato. Sono un cerchio. Un dottore. Sono un anello. Sono una caverna buia. Sono un quadrato nel cielo viola. Sono la posta. La strada. Sono un tipo di legno. Sono un ricordo oramai. Sono un movimento disarticolato. Sono un dente. Sono il biglietto. Una maniglia. Sono un aerostato. Sono assente. Sono un'illusione. Sono una cattedrale. Sono un burrone. Un erbivoro. Un concerto. Una promessa. Sono un'idea. Sono un negozio. Sono una cosa ingombrante. Sono un silenzio. Sono al più una dozzina. Sono un maglione a collo alto. Sono un preciso momento storico. Una poltrona anche. Sono una plastica. Uno stipetto del bagno piccolo. Sono una suola. Sono una valigia. Sono un relitto. Sono una percussione tribale fatta a mano. Sono un coniglio. Sono quello. Sono morto. Sono un laccio. Sono una ricetta. Sono il contrario della carta. Sono un lampo infinito. Sono il surrealismo. Una regola. Sono la barba. Sono un vociare. Un inaspettato presentimento. Sono un buco. Sono completamente tutta un'altra cosa. Sono una prostituta socialmente impegnata. Anche uno spazio vuoto con divieto di affissione. Sono un contromano. Sono un organo effettore. Sono il cemento bruto e secco. Sono aperta campagna. Una pezza. Una mappa del tesoro. Sono una bugia. Sono l'altro aspetto della vicenda. Sono molte cose inutili da scartare. Sono un liquore. Sono un'accetta. Sono una strana storia. Sono una catena. Una papperia. Sono colto da sgomento. Sono l'idiosincrasia. Sono un

amplificatore.Sono diversi insetti.Sono lo sviluppo eziopatogenico.Sono un dito.Sono un'astronave.Sono una ruota.Sono un rimbombo assordante.Sono una grata.Uno sguardo.Sono una manifestazione.Sono una specie di borotalco ma non proprio.Sono una serie pressoché infinita.Sono un utensile.Sono lo strappo.Sono un pesce.Sono un esercito.Sono un teatro.Sono un segno.Sono un cavallo.Sono una sigla.Sono una parte del corpo.Sono un esorcismo.Sono rassegnato.Sono un imput.Sono una pera.Sono un caso tipico.Sono un piatto raffinato.Sono vecchio.Sono comprensibile.Sono la vetrata di una chiesa.Sono una creazione.Sono una comparsa.Sono un giorno della settimana dalle 15:09 alle 23:47 escluso i prefestivi.Sono una sirena.Sono una capacità.Sono laboratorio.Sono la preparazione.Sono un fiume.Sono un battello trainato da cigni e tonni in scatola.Sono un interesse.Sono la tosse.Sono una faccia comune.Sono una corsia.Sono la carmagnola.Sono la svizzera.Sono la noia o la presunzione.Sono un giudice.Sono meravigliato.Sono una mossa di scacchi.Sono la fine